



immediatamente inferiore a quello di Vice Direttore Generale, può esprimere un giudizio favorevole sui requisiti di capacità di questi Dirigenti desiderati, riferito però tale giudizio esclusivamente ai compiti che essi attualmente assolvono nei diversi settori a loro affidati.

Il Consigliere De Leo non può in particolare aderire alla tesi del Presidente secondo la quale il giudizio comparativo è di stretta competenza del Direttore Generale in quanto l'accoglimento di tale tesi significherebbe trasferire di fatto la potestà di nomina del Consiglio di Amministrazione al Direttore Generale e ciò in aperto contrasto con l'art. 8 dello Statuto. Ciò non toglie naturalmente che il Direttore Generale possa ed anzi debba avanzare le proposte in base ai giudizi comparativi da lui formulati, ma questo non significa affatto che i giudizi comparativi e quindi le proposte